

*Arch. Francesco Sileo Via Piergiorgio Gallotti n. 2 – 00010 Tivoli (RM)  
C.F.: SLIFNC71A29L182F – Partita I.V.A. n. 07047171009  
Cell. 3392335292 - e-mail: francesco.sileo@tiscali.it – pec: arch.francesco.sileo@pec.archfirm.it*

***Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81***  
**Testo Unico per la sicurezza e la salute sul lavoro**

**SALUTE E SICUREZZA**  
**NELLA SCUOLA**



***Vademecum per l'informazione dei Lavoratori, degli Alunni e degli Studenti dell'Istituto sulla gestione di salute, sicurezza, igiene e prevenzione incendi a scuola***

**A cura dell'Arch. Francesco Sileo**

***Aggiornamento: Novembre 2025***



## PREMESSA

Il perseguimento della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori in ambito lavorativo è un principio morale e giuridico fondamentale sancito da leggi nazionali e comunitarie.

Chi fa la sicurezza è l'uomo, il lavoratore.

Dunque, è necessario che la sicurezza e la salute entrino sempre più nei luoghi di lavoro come cultura, "forma mentis", dovere verso sé e verso gli altri.

Il mezzo più efficace per raggiungere tale obiettivo è un'adeguata azione di informazione e formazione a tutti i lavoratori.

Il presente "Vademecum" è stato redatto proprio con lo scopo di fornire ai lavoratori della scuola uno strumento pratico di facile e immediato utilizzo, di riferimento per l'attività quotidiana svolta nelle varie attività dell'istituto.

Lo scopo del documento è quello, da un lato, di portare l'attenzione di tutti i lavoratori sulla conoscenza e sul rispetto di buone regole e comportamenti corretti che hanno lo scopo di tutelare la persona dai rischi per la sicurezza e la salute presenti a scuola, dall'altro di cercare di sviluppare in ogni singolo individuo la consapevolezza che la lotta ai rischi occupazionali non può e non deve essere condotta unilateralmente ma collaborando con le altre persone.

Questo volumetto rappresenta un documento a lettura obbligatoria che integra l'Ordinamento di Istituto e deve essere conosciuto ed applicato da TUTTI i lavoratori della scuola.

## 1. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo Unico per la sicurezza e la salute sul lavoro" prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla **sicurezza** dei "**lavoratori**" e degli "**utenti**" negli ambienti di lavoro privati e pubblici.

Il D. Lgs. 81/2008 è composto da una serie di articoli in cui vengono specificati gli obblighi, le priorità, gli impegni, i diritti di ogni persona coinvolta nelle diverse attività lavorative e di servizio.

Gli obiettivi del decreto riguardano la sistematica ricerca dei **rischi** lavorativi e non (indicati nella "**Relazione sulla valutazione dei rischi**") e la loro eliminazione o contenimento prima che producano effetti indesiderati.

Una tale impostazione presuppone il coinvolgimento attivo di vari "**soggetti**" per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni.

A tutti i soggetti coinvolti viene garantita un'adeguata "**formazione**" e "**informazione**".

La normativa non utilizza il termine soggetti ma "**utenti**", termine comprensivo di tutti coloro che frequentano la **scuola** anche solo occasionalmente, come ad esempio i genitori durante i consigli di classe e i colloqui con gl'Insegnanti.



I "soggetti" individuati dal D. Lgs. 81/2008 sono i seguenti:

## **Datore di lavoro**

Il Datore di lavoro, per le istituzioni scolastiche ed educative, è il Dirigente Scolastico.

Al Datore di lavoro è attribuito il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente:

- 1) le attività di "formazione" e "informazione" del personale interessato;
- 2) l'elaborazione del "Documento sulla sicurezza" contenente la "Valutazione dei rischi compreso il rischio di incendio e le misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza";
- 3) la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e delle cosiddette figure sensibili (primo-soccorso, antincendio e evacuazione, gestione delle emergenze).

## **Lavoratore**

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro.

La normativa vigente equipara ai lavoratori gli studenti delle istituzioni scolastiche ed educative i cui programmi ed attività di insegnamento prevedono espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere. Lo studente è, quindi, equiparato al Lavoratore solo nelle attività di laboratorio, per il resto è da considerarsi quale "utente".

## **Obblighi dei Lavoratori**

Ciascun lavoratore, in conformità alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di lavoro, deve prendersi cura non solo della propria sicurezza e della propria salute ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali possono ripercuotersi gli effetti delle proprie azioni o omissioni.

In particolare i lavoratori:

- ✓ osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- ✓ utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- ✓ utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- ✓ segnalano immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- ✓ non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- ✓ non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- ✓ si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- ✓ contribuiscono, insieme al Datore di lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei Lavoratori durante il lavoro.

## **Il Preposto**

Persona (a capo di un Ufficio della scuola come il DSGA, il Vicario del capo d'istituto, gli Insegnanti e i Tecnici di Laboratorio per gli studenti) che attua le direttive del datore di lavoro e ne verifica e pretende il pieno rispetto.

## **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**

Persona designata dal datore di lavoro, interna od esterna, in possesso di attitudini e capacità adeguate e in possesso di requisiti di formazione specifica stabilite dalla normativa.

## **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)**

Persone in possesso di adeguati requisiti formativi, stabiliti dalla legge, che unitamente al RSPP provvedono a:

- ✓ individuare i fattori di rischio;
- ✓ elaborare le misure protettive epreventive e le procedure di sicurezza;
- ✓ proporre programmi di formazione e informazione degli addetti;
- ✓ fornire ai lavoratori un'adeguata informazione in materia di sicurezza.

## **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori sugli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

## **Medico Competente**

Consulente nominato, ove previsto dalle normative vigenti, dal datore di lavoro in modo da assicurare la sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.

## **Altre Figure sensibili**

Gruppi di persone scelti dal Datore di lavoro e appositamente formati per la prevenzione degli incendi, il primo soccorso e la gestione delle emergenze e dell'evacuazione.

## 2. PERICOLO, DANNO, RISCHIO, RISCHIO RESIDUO, INFORTUNIO, MALATTIA PROFESSIONALE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### PERICOLO



Il PERICOLO può essere definito come la caratteristica di una certa entità (un luogo di lavoro, un'attrezzatura, una sostanza, una situazione, ecc.) avente la potenzialità di provocare danni alle persone.

Importante: la presenza di un pericolo non necessariamente presuppone una situazione critica.

### DANNO



Il DANNO è un'alterazione (più o meno grave; transitoria o permanente) dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione (ad esempio: un'infezione polmonare, una frattura, ecc.).

### RISCHIO

Il RISCHIO rappresenta la probabilità che sia effettivamente raggiunto il limite potenziale che determina il danno (nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente).

Si esprime come prodotto tra la probabilità di avere un danno e la gravità dei danni causati.

Una volta messi in campo gli interventi di prevenzione e protezione necessari, si raggiunge un livello di RISCHIO RESIDUO.



### INFORTUNIO

Si definisce INFORTUNIO sul lavoro un evento violento, esterno, imprevisto, dovuto ad una causa fortuita, che si verifica durante lo svolgimento di un'attività lavorativa che provoca lesioni fisiche traumatiche e che determina al Lavoratore un danno (inabilità temporanea, inabilità permanente, morte).



### MALATTIA PROFESSIONALE (“TECNOPATIA”)

Si definisce MALATTIA PROFESSIONALE una degenerazione dell'organismo che insorge gradualmente a causa di un'esposizione prolungata a specifici fattori di rischio presenti nel luogo di lavoro o legati al lavoro stesso e che determina una progressiva riduzione delle capacità lavorative e vitali del soggetto.

### PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con le MISURE DI PREVENZIONE si mettono in campo azioni tese ad evitare il verificarsi di un evento negativo indesiderato per la sicurezza e la salute dei Lavoratori, con l'obiettivo di annullare o, almeno, ridurre la probabilità di accadimento di un infortunio o di una malattia professionale.

Con le MISURE DI PROTEZIONE si attuano, invece, azioni finalizzate a contenere i danni per la

sicurezza o la salute del Lavoratore.

## I PRINCIPALI RISCHI, LE CAUSE E LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE NEI VARI AMBIENTI SCOLASTICI

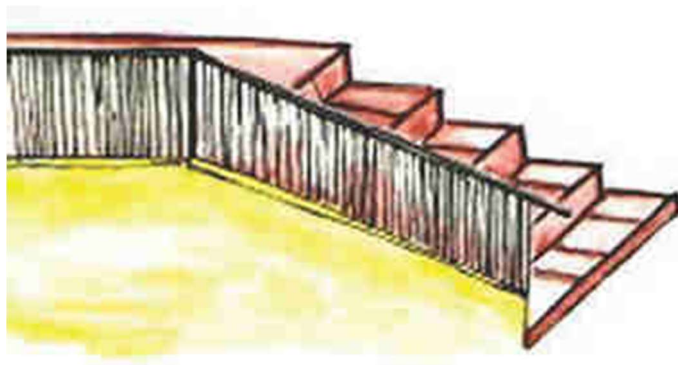
I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano differenti nei vari ambienti scolastici, a seconda delle diverse attività che vengono svolte.

### ***RISCHI PER LA SICUREZZA*** :

#### ● Le scale, i corridoi e gli spazi comuni

##### **RISCHI:**

- Cadute con contusioni, traumi o fratture
- Urti accidentali



##### **CAUSE:**

- Movimenti scorretti
- Pavimenti scivolosi
- Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini
- Eccessivo affollamento

##### **PREVENZIONE:**

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre; non spintonarsi; non fare lo sgambetto)
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata e di uscita e durante l'intervallo

#### ● Le aule:

##### **RISCHI:**

- Scivolamenti e/o cadute.
- Igienico – ambientali,
- Guasti elettrici.
- Incendio.

##### **CAUSE:**

- Pavimenti bagnati o scivolosi.



- Microclima inadeguato dovuto ad un eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità.
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche

### **PREVENZIONE:**

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati.
- Aerazione manuale dei locali.
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento.
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità
- Posa in opera di para spigoli negli arredi
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine
- Installazione di rilevazione di fumo

### **COMPORTAMENTO NELLE AULE:**

- La sistemazione dei banchi nelle aule deve essere tale per cui sia sempre presente un corridoio centrale di almeno 90 cm. Tale distanza deve essere rispettata anche tra la cattedra e la prima fila di banchi, per permettere una sicura ed ordinata evacuazione in caso di emergenza.
- Evita di dislocare i banchi nell'immediata vicinanza dalla porta.
- Riponi zaini e cartelle in modo che non intralcino il passaggio.
- Controlla e studia attentamente la piantina e il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza e la zona di raccolta.
- Non imbrattare, coprire, manomettere o rimuovere la segnaletica e le planimetrie.
- Non sederti sulla sedia in equilibrio precario.
- Se sei l'ultimo ad uscire e la luce è accesa, spegnila.
- Se noti un principio di incendio, senti odore di gas, se avviene un guasto di natura elettrica, se ti infortuni, avverti l'insegnante o l'assistente tecnico.

## ● La sala insegnanti e la biblioteca

### **RISCHI:**

- Caduta di materiale
- Ingombro di spazi
- Incendio

### **CAUSE:**

- Sovraccarico delle scaffalature
- Concentrazione di materiale cartaceo



### **PREVENZIONE:**

- Riordino dei libri negli appositi scaffali.
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi.

- Evitare carichi pesanti.
- Installazione di rilevatori di fumo e appositi presidi antincendio

- **I magazzini, gli archivi ed i depositi**

**RISCHI:**

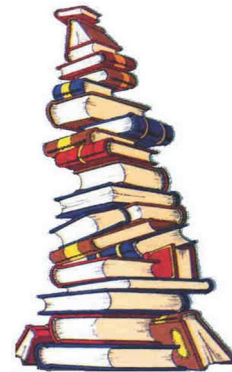
- Igienico – ambientali.
- Caduta di materiali.
- Ingombro di spazi.
- Incendio.

**CAUSE:**

- Presenza di umidità, muffe, polveri.
- Sovraccarico delle scaffalature.
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo.
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile.

**PREVENZIONE**

- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico.
- Installazione di rilevatori di fumo e di appositi presidi antincendio.



- **La palestra**

**RISCHI:**

- Contusioni, distorsioni, traumi
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo

**CAUSE:**

- Disattenzione o movimenti scoordinati.
- Poca concentrazione durante l'esecuzione degli esercizi.
- Utilizzo errato degli attrezzi.
- Urti contro le attrezzature.

**PREVENZIONE:**

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti.
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi.
- Controllo costante delle attrezzature presenti.
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti
- Installazione di rilevatori di fumo e di appositi presidi antincendio
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.



## • I laboratori di informatica

### RISCHI:

- Guasti elettrici
- Affaticamento visivo e muscolare
- Incendio



### CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple
- Riflessi sullo schermo
- Assunzione di posture scorrette
- Presenza di materiale altamente infiammabile

### PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC.
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico .
- Pulizia e controllo costante delle macchine.
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati sul pavimento, schiena poggiata allo schienale ed avambracci poggiati sul piano di lavoro).
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per più di 2 ore.
- Installazione di rilevatori di fumo e di appositi presidi antincendio
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale

## • Gli uffici

### RISCHI:

- Affaticamento visivo e muscolare
- Guasti elettrici
- Igienico - ambientali
- Incendio



### CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple.
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici).
- Riflessi sullo schermo.
- Assunzione di posture scorrette.
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

### **PREVENZIONE:**

- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico.
- Pulizia e controllo costante delle macchine.
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati sul pavimento, schiena poggiata allo schienale ed avambracci poggiati sul piano di lavoro).
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per più di 2 ore.
- Installazione di rilevatori di fumo e di appositi presidi antincendio.
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato.

#### **• Gli spogliatoi ed i servizi igienici**

### **RISCHI:**

- Scivolamento
- Trasmissione batterica.
- Igienico – ambientali.
- Guasti elettrici.



### **CAUSE:**

- Pavimenti bagnati.
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali.
- Presenza di umidità.

### **PREVENZIONE:**

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati.
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori.
- Frequente ricambio dell'aria.
- Controllo periodico dell'impianto elettrico.
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento.

#### **• La centrale termica**

### **RISCHI:**

- Incendi
- Esplosioni

### **CAUSE:**

- Impianto elettrico non a norma o guasto
- Presenza di materiali infiammabili



- Fughe di gas

### **PREVENZIONE:**

- Controllo periodico dell'impianto elettrico
- Manutenzione periodica e certificata della caldaia
- Installazione di rilevatori di fumo e appositi presidi antincendio.
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza



### **• Uso delle scale portatili ed i rischi di caduta dall'alto.**

Il rischio di caduta dall'alto per i Lavoratori della Scuola è presente principalmente in relazione all'uso di scale portatili.

Si deve però anche tenere presente la non conformità, in alcuni casi, di elementi strutturali quali:

- altezza delle finestre;
- altezza del parapetto.

I rischi di cadute dall'alto per il personale scolastico sono associati ad attività quali:

- lavori su tetti piani;
- lavori su scale.

I lavori in quota sono tutti quelli che espongono a caduta da un'altezza superiore a 2 m da un piano stabile.

Non risultano presenti ed in uso a scuola scale portatili che portino i lavoratori ad altezze superiori a tale quota.

### **CARATTERISTICHE DELLE SCALE DOPPIE O "A LIBRO":**

- Pedana superiore con "guardacorpo".
- Dispositivo contro l'apertura della scala.
- Targhetta di omologazione alla norma UNI EN 131 e libretto/pieghevole d'uso e manutenzione.
- Gradini e piedini antiscivolo.



## INDICAZIONE D'USO

- Appoggiare la scala SOLO su pavimento resistente e livellato.
- NON utilizzare la scala se riscontrate lesioni o deformazioni dei pioli o assenza di appoggi antiscivolo.
- NON sporgersi lateralmente dalla scala, o troppo avanti o troppo indietro.
- La portata massima di una scala marcata EN 131 è di 150 Kg. Non superare il limite. NON portare sulla scala pesi superiori a 25Kg.



**ATTENZIONE!**  
**LE SCALE PORTATILI**  
**NON SONO UN LUOGO DI**  
**LAVORO MA SERVONO PER**  
**RAGGIUNGERE LA QUOTA!**

**IL LORO UTILIZZO È AMMESSO SOLO**  
**PER PICCOLI LAVORI TEMPORANEI.**

- Le scarpe da calzare a Scuola



## ATTENZIONE!

**AL FINE DI EVITARE GRAVI INFORTUNI (SCIVOLAMENTI, CADUTE DALLE SCALE) E PER AGEVOLARE EVENTUALI EVACUAZIONI FORZATE DI EMERGENZA, A SCUOLA È SCONSIGLIATO CALZARE CALZATURE CON TACCHI A SPILLO E ZEPPE, CIABATTE, INFRADITO. SI RACCOMANDA DI PRIVILEGIARE CALZATURE BASSE, CHIUSE E COMODE, COME SE SI FOSSE IN GITA.....**



## ***RISCHI PER LA SALUTE***

### **• LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico. Nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo.
- Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse.
- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia



*Piegare le ginocchia per sollevare un peso, evitando di chinarsi ad arco e a gambe tese e tenere il peso vicino al corpo.*

*Nel portare pesi trasportarli simmetricamente*

- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo
- Non caricare nulla sulla spalla
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe
- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi
- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo
- Conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi



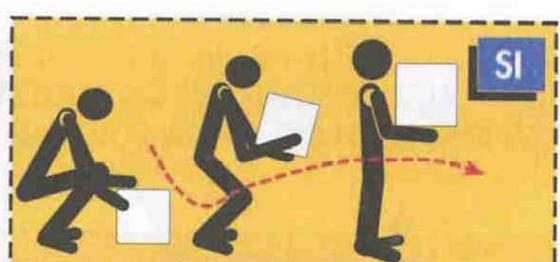
*Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare*



*Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)*



*Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.*



*Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.*

## • Le pulizie



Per tale attività si utilizzano molteplici prodotti chimici (pulizia e disinfezione ambientale). Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato ai seguenti fattori che dovranno essere considerati dal Datore di lavoro:

- ✓ tipologia di pulizia/sanificazione da effettuare;
- ✓ caratteristiche dei prodotti in uso;
- ✓ quantità utilizzate e modalità del loro impiego;
- ✓ presenza/efficienza di ricambi d'aria;
- ✓ attuazione di procedure di lavoro in sicurezza;
- ✓ utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).



L'esposizione al rischio è correlata alla qualità dei prodotti utilizzati, alla frequenza ed alla modalità con cui vengono impiegati (quantità eccessiva, miscelazione errata) nonché dalla presenza di adeguati ricambi d'aria nel luogo di lavoro. L'applicazione di misure protettive condiziona la dose di esposizione e quindi l'effetto sulla salute del Lavoratore.

### **PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI PER LE PULIZIE:**

I prodotti di pulizia più usati sono generalmente miscele di differenti sostanze chimiche con uno o più principi attivi a seconda della funzione del prodotto.



I **disincrostanti** sono prodotti **acidi** molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario in quanto hanno azione corrosiva per occhi e pelle. Alcuni sono facilmente infiammabili. Tra le sostanze nocive e tossiche troviamo l'ipoclorito di sodio, i tensioattivi, i fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Gli **additivi** più comuni sono fragranze e profumi che servono per profumare gli ambienti e togliere cattivi odori.

Molte di queste sostanze sono allergizzanti e possono reagire con altre presenti nell'aria formando prodotti secondari. Per esempio, i terpeni (idrocarburi prodotti dalle piante, soprattutto conifere)

contenuti in alcune fragranze, possono reagire rapidamente con componenti nell'aria indoor come l'ozono generando inquinanti secondari, sensibilizzanti e irritanti, come la formaldeide o radicali idrossilici, che sono molto reattivi con sostanze organiche portando alla formazione di altri composti.

Un problema significativo è quello legato alla **miscela di prodotti non compatibili**: la più segnalata è quella tra ipoclorito di sodio e acidi (ad es. acido fosforico per pulire il WC o acido cloridrico per decalcificare) con rilascio di cloro e rischio di esplosione.

La miscela di ipoclorito di sodio con ammoniaca provoca rilascio di clorammine, fortemente irritanti per le vie aeree.

L'**ammoniaca**, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%.

Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose.

A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia.

Può provocare ustioni.

## **SOSTANZE CHIMICHE ED EFFETTI SULLA SALUTE:**

ESEMPI DI SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI NEI PRODOTTI DI PULIZIA	PRODOTTI CHE CONTENGONO QUESTE SOSTANZE	POSSIBILI EFFETTI SULLA SALUTE
Acidi (solforico, acetico, citrico, cloridrico, fosforico)	Prodotti per la pulizia di Servizi Igienici	Azione corrosiva Bruciore della pelle, dermatiti, in caso di contatto con gli occhi riduzione della vista o cecità (es. acido cloridrico) Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose; problemi respiratori, possibile asma
Agenti Alcalini (e.g. idrossido d'ammonio, idrossido di sodio, silicati, carbonati)	Sgrassanti	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose
Ipoclorito di sodio, composti di ammonio quaternario	Disinfettanti	Irritazione delle mucose
Solventi (es. toluene alcoli, etere di glicoli come 2-butossietanolo)	Detergenti per pavimenti, prodotti per la pulizia sgrassanti, disinfettanti, detergenti, cere	Irritanti per la pelle e per le vie respiratorie, neurotossici, agenti tossici per la riproduzione
Sali di acidi grassi, organici solfonati	Detergenti, saponi	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose;
Formaldeide	Usato come agente di conservazione o disinfettante nei detergenti per pavimenti, cere, detergenti, ecc.	Soprattutto reazioni allergiche, sensibilizzazioni
Agenti complessanti, es. EDTA, acido nitrilotriacetico (NTA)	Sgrassanti	Irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose;
Prodotti coprenti, lucidanti (cera, polimeri acrilici, polietilene)	Prodotti per il trattamento delle superfici	Azione sensibilizzante
Etanolamina	Prodotti anticorrosione, tensioattivi presenti nei prodotti per i pavimenti, prodotti per la pulizia di vetri e del bagno	Sensibilizzazione della pelle, irritazione delle vie respiratorie alte e basse asma-lavoro correlata

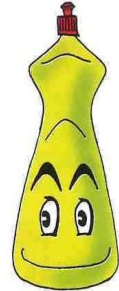
## **SIMBOLI E PITTOGRAMMI :**

Per capire la pericolosità delle sostanze che vengono utilizzate durante le operazioni di pulizia occorre anche ricercare sulla confezione dei prodotti gli eventuali simboli segnaletici (indicatori di pericolo).

Per quanto attiene le etichette da riportare nelle confezioni dei prodotti pericolosi, si segnala che è stato emanato un nuovo Regolamento (CE), il n° 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Entrato in vigore il 20 gennaio 2009 con l'acronimo CLP, esso ha modificato tutta la simbologia utilizzata in precedenza.

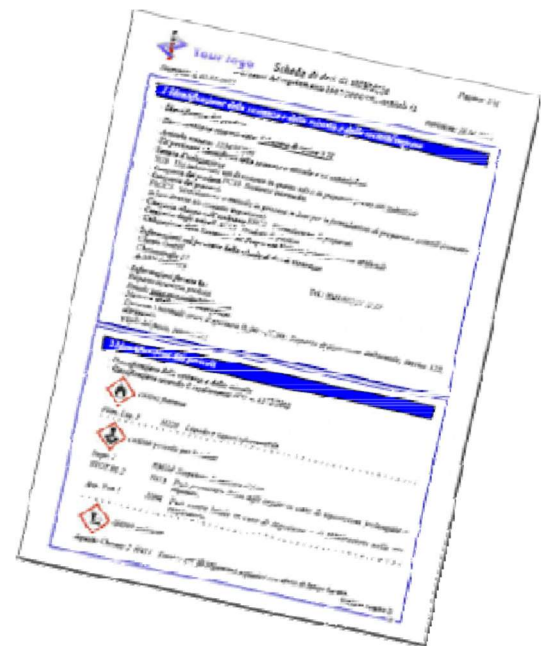
Per la lettura della conversione tra "vecchi" e "nuovi" simboli si vedano le tabelle nelle pagine successive.

**PRODOTTI CHIMICI**



**LEGGI  
L'ETICHETTA**

**La Scheda Dati di Sicurezza, rilasciata dal fornitore per ciascun prodotto classificato pericoloso, è l'unico strumento di informazione completo. È indispensabile acquisire la scheda per poter conoscere il tipo di sostanza, i rischi ad essa legati, le modalità di utilizzo e le misure di prevenzione e protezione alle quali attenersi.**



SIMBOLO DI PERICOLO (Direttiva 67/548)	PITTOGRAMMA e Categorie di pericolo associate (Regolamento 1272/2008)
 Esplosivo	 Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
 Facilmente infiammabile   Estremamente infiammabile	 Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
 Comburente	 Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	 Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.

 <p>Tossico</p>  <p>Molto tossico</p>	 <p>Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3</p> <hr/>  <p>Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1                  Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2                  Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2                  Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2                  Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2                  Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2</p>
 <p>Nocivo</p>  <p>Irritante</p>	 <p>Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4                  Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2                  Irritazione oculare, categoria di pericolo 2                  Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1                  Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3                  Irritazione delle vie respiratorie                  Narcosi</p>
 <p>Corrosivo</p>	 <p>Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1                  Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C                  Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1</p>
 <p>Pericoloso per l'ambiente</p>	 <p>Pericoloso per l'ambiente acquatico                  – pericolo acuto, categoria 1                  – pericolo cronico, categorie 1 e 2</p>
<p>Non è necessario un simbolo di pericolo</p>	<p>Non è necessario un pittogramma</p> <p>Esplosivi della divisione 1.5                  Esplosivi della divisione 1.6                  Gas infiammabili, categoria di pericolo 2                  Sostanze e miscele autoreattive, tipo G                  Perossidi organici, tipo G                  Tossicità per la riproduzione, avente effetti sull'allattamento (categoria supplementare)</p>

## IL “RISCHIO BIOLOGICO”:

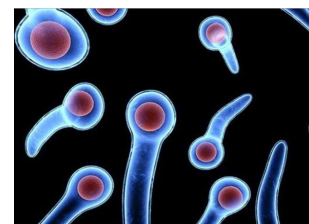
Per RISCHIO BIOLOGICO si intende la possibilità di entrare in contatto con qualsiasi microrganismo (entità microbiologica cellulare in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico) che possa provocare infezioni, allergie e intossicazioni.



**Il rischio infettivo** (l'unico da considerare, in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) nella scuola non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

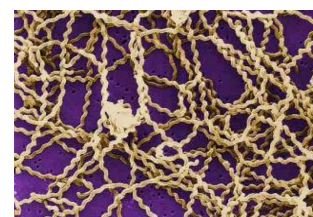
Fa eccezione il personale adibito alle pulizie, che potrebbe essere interessato dal rischio di contrarre:

- **Il TETANO.** Trattasi di grave malattia infettiva causata dall'azione di una tossina (tossina tetanica) prodotta da batteri (*Clostridium tetani*) che vivono nel suolo o nell'intestino degli animali. Questo batterio ama la vita comoda e sicura: per proteggersi dal sole e dalle variazioni di temperatura si trova sotto forma di "SPORA", una sorta di seme piccolissimo e molto resistente. La malattia può essere mortale nel 20-30% circa dei casi. A differenza delle altre malattie infettive prevenibili con la vaccinazione, il tetano non si trasmette da persona a persona.



L'infezione deriva spesso da una ferita, anche banale, occorsa ad una persona non adeguatamente vaccinata. Perciò, il rischio tetano può essere considerato quotidiano in una persona non vaccinata.

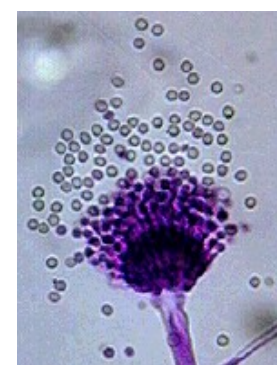
- **La LEPTOSPIROSI** (“febbre dei 7 giorni”). Si tratta di un'infezione acuta sistemica di tipo vasculitico causata da spirochete del genere leptospira, che l'uomo contrae attraverso il contatto con le urine dei mammiferi portatori, soprattutto RATTI.



Al fine di evitare il contagio occorre, quando si opera in zone in cui si sospetta la presenza di topi, indossare i DPI necessari (guanti impermeabili, mascherine e occhiali) e seguire le normali prassi igieniche (lavarsi le mani, non mangiare/fumare durante il lavoro, ecc.).

**L'ASPERGILLOSI.** È un'infezione dell'apparato respiratorio causata dall'inalazione delle spore del fungo *Aspergillus*.

L'aspergillosi è una micosi polmonare di aspetto superficiale, che si può



contrarre, tra l'altro, attraverso il GUANO DEI PICCIONI.

Al fine di evitare il contagio, quando si opera in zone in cui si sospetta la presenza di piccioni o occorre pulirne/rimuoverne il guano, indossare i DPI necessari (guanti impermeabili, mascherine e occhiali), pulire esclusivamente AD UMIDO (per evitare di sollevare polveri contenenti le spore) e seguire le normali prassi igieniche (lavarsi le mani, non mangiare/fumare durante il lavoro, ecc.).

## Utilizzo di videotermini

La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.



Il posto di lavoro è l'insieme che

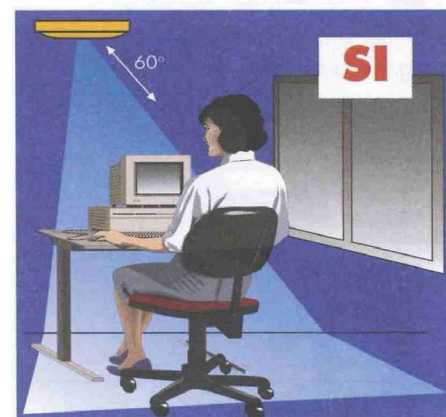
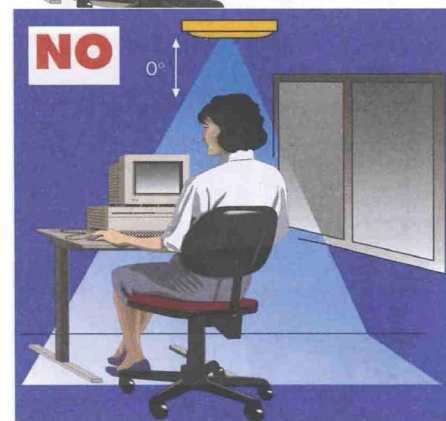
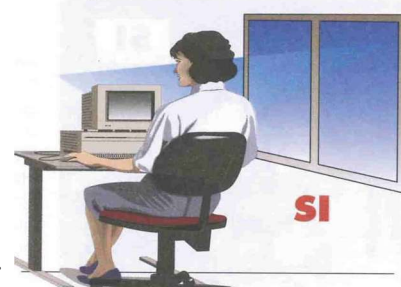
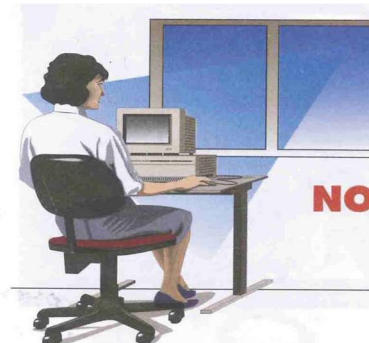
comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo - macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008. Alla atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi.
- Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale
- Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale

Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale. L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla Sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento a:

- Rischi per la vista e per gli occhi
- Rischi per l'apparato muscolo scheletrico
- Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.
- Cosa fare per ridurre il rischio:
  - Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi.
  - Le fonti di luce artificiale devono essere dotate di schermatura, essere esenti da sfarfallio e devono essere installate in modo che siano al di fuori del campo visivo del lavoratore videoterminalista.
  - In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a  $60^\circ$ .
  - Le luci da tavolo non sono raccomandabili, in quanto forniscono una distribuzione non uniforme della luce. Se utilizzate, devono essere schermate in modo da non creare riflessi sul video.
  - Il piano di lavoro (scrivania) deve essere stabile ed alto 80 cm; deve avere una superficie chiara e non riflettente.
  - Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea).



## Valutazione rischio gestanti

La finalità di queste linee guida è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello scolastico uno strumento efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/2001.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000, che considera la gravidanza (così come il puerperio e l'allattamento) non come una malattia, ma come un aspetto della vita quotidiana che potrebbe comportare delle incompatibilità parziali o totali con le attività lavorative svolte dalla lavoratrice, da valutare specificamente a cura del datore di lavoro.



<p><b>Decreto Legislativo n. 151 del 26/03/2001</b> Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53</p> <p><b>MISURE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento</b> (ai sensi del Capo II del D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151)</p> 
<p>Allegato al "Documento di valutazione dei rischi" di cui agli articoli 17, comma a) e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81</p>

### **A) PENDOLARISMO**

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza;
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

### **B) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

### **C) RUMORE**

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)
- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)

### **D) STATO DI SALUTE DELLA MADRE**

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per sé / fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

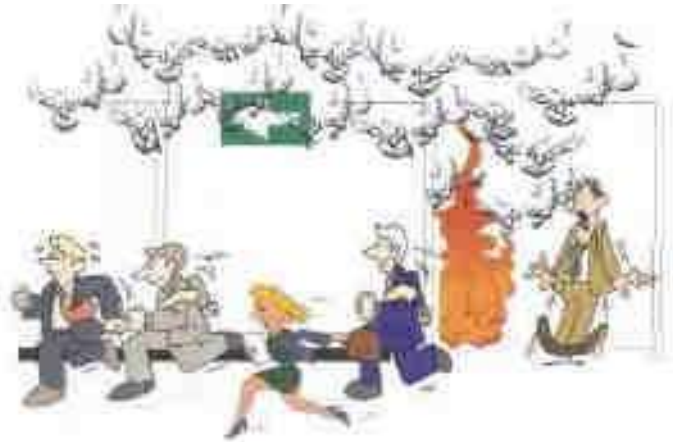
Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)

## LE PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI

- Mantenere i cassetti delle scrivanie chiusi per evitare urti ed inciampi
- Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario
- Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico),
- Per il collegamento di più apparecchiature evitare il più possibile di utilizzare prese a T o multiple.
- Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici in modo che non provochino intralci.
- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico)
- Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti posizionarli in modo stabile
- Se si devono porre oggetti in evitare di inclinare la schiena, usare una scala a norma.
- Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico).
- Verificare il buono stato della scala e prima di salire che sia correttamente aperta e ben posizionata.
- Non utilizzare le scale in modo non conforme o arrampicarsi sugli scaffali, su cataste di documenti o su sedie;
- Non installare utilizzatori non autorizzati quali fornelli, stufette, scaldavivande ecc.
- Ridurre la quantità di Toner per fotocopiatrici. Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta specializzata, eseguire la sostituzione del utilizzando guanti monouso e mascherine
- Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali sono installate fotocopiatrici e stampanti laser
- Gettare nel contenitore differenziato i toner usati

## LE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Le emergenze sono fatti o eventi che possono verificarsi improvvisamente e cogliere di sorpresa; sono situazioni che possono costituire grave pericolo e perciò richiedono provvedimenti eccezionali.



Il Piano per le Emergenze prevede le possibili situazioni di pericolo e prescrive le procedure da applicare per fronteggiarle, ridurle o prevenirle.

Particolare importanza assume, in questo contesto, la prova pratica di evacuazione degli edifici, che deve essere eseguita sempre con serietà e senso di responsabilità.

Il Piano per le Emergenze è, pertanto, un documento importante che tutti devono conoscere. Una copia dello stesso, corredata dalle planimetrie e dalle indicazioni delle vie di fuga, deve restare sempre affissa in tutti i locali della scuola.

## Il panico



In molte situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti, che si riscontrano in ambienti con un'elevata concentrazione di persone, sono spesso causati da alterazioni nei comportamenti dovute al panico.

Il panico si manifesta con reazioni emotive (come timore, paura, oppressione, ansia, emozioni convulse, manifestazioni isteriche) e con reazioni dell'organismo (come accelerazione del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa o vertigini).

Questa particolare condizione dell'uomo fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi tramite:

il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;

la fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri mediante spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il risultato è che tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno, dannoso e deprecabile, risulta utile progettare e realizzare un piano di evacuazione che contribuisce a controllare comportamenti irrazionali, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per evitare comportamenti atti a evitare confusione e sbandamento.

## Obiettivi del piano di emergenza



Gli obiettivi che persegue un piano di emergenza sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla comunità scolastica
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni



# PROCEDURE DI EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

(UNA COPIA DEVE ESSERE PRESENTE IN OGNI CLASSE)



## 1. SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in maniera ben visibile i seguenti cartelli:

### SEGNALI DI SALVATAGGIO (di colore verde)

	Indica la direzione da seguire
	Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

### SEGNALI ANTINCENDIO (di colore rosso)

	Indica la presenza di un estintore
	Indica la presenza di un idrante

## MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno della Scuola, nei corridoi, sono affissi alle pareti o alle porte:

- La planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di Sicurezza;
- La planimetria dell'area in cui è ubicata l'edificio con l'indicazione del punto di raccolta esterno ;
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza ;



## NORME DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

### REGOLA GENERALE

Ogni persona che accede alla struttura deve avere ben presenti le informazioni contenute nel presente volantino e nelle planimetrie di emergenza-evacuazione esposte negli spazi dell'immobile, con particolare riferimento a:

- ⇒ Vie di fuga ed uscite di sicurezza
- ⇒ Punti di raccolta
- ⇒ Comportamenti da tenere in caso di emergenza
- ⇒ Dislocazione delle risorse per la gestione delle emergenze

### INCENDIO

#### Incendio localizzato

- ⇒ Dare l'allarme a voce, segnalando al personale in servizio e/o Agli Addetti all'emergenza quanto sta accadendo
- ⇒ Allontanarsi ed allontanare eventuali persone presenti
- ⇒ Segnalare agli Addetti all'emergenza eventuali feriti e/o dispersi
- ⇒ Attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti all'emergenza, mantenendo la calma
- ⇒ Non allertare direttamente i Vigili del Fuoco

#### Incendio esteso o con pericolo immediato per le persone

- ⇒ Uscire dai locali interessati, allontanarsi ed allontanare eventuali persone presenti, chiudendosi le porte alle spalle
- ⇒ Dare l'allarme, segnalando al personale in servizio e/o Agli Addetti all'emergenza quanto sta accadendo
- ⇒ Allontanarsi ed allontanare eventuali persone presenti nella zona interessata
- ⇒ Segnalare agli Addetti all'emergenza eventuali feriti e/o dispersi
- ⇒ Attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti all'emergenza, mantenendo la calma
- ⇒ Non allertare direttamente i Vigili del Fuoco, se non in caso di estrema urgenza
- ⇒ Nel caso di presenza di fumo, spostarsi chinati e respirare attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato, al fine di limitare l'inspirazione di sostanze tossiche
- ⇒ Nel caso in cui la fuga fosse preclusa:
  - Rimanere nel locale chiudendo con cura la porta
  - Sigillare ogni fessura della porta mediante stracci o abiti, possibilmente bagnati
  - Portarsi in prossimità delle finestre e segnalare la propria presenza

### TERREMOTO

- ⇒ Rifugiarsi sotto un tavolo robusto, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, oppure sotto gli stipiti delle porte che si aprono in un muro maestro, preparandosi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- ⇒ Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri o altri oggetti, apparati elettrici, recipienti contenenti sostanze chimiche
- ⇒ Muoversi con estrema prudenza, possibilmente lungo i muri




### BLACK-OUT ELETTRICO

- ⇒ Restare calmi: l'edificio è dotato di luci di emergenza ad attivazione automatica
- ⇒ Attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti all'emergenza, mantenendo la calma
- ⇒ Se ci si trova in un'area buia, spostarsi con molta prudenza verso l'uscita o un'area dotata di illuminazione di emergenza

### EMERGENZA SANITARIA

- ⇒ Non spostare assolutamente una persona colta da male o traumatizzata, a meno che non sia in evidente, immediato pericolo di vita (crolli, incendio, ecc.)
- ⇒ Segnalare l'accaduto al personale in servizio, che attiverà i soccorsi
- ⇒ In caso di estrema urgenza, chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, segnalando con precisione la posizione dell'infortunato

### PROCEDURA DI EVACUAZIONE

- ⇒ In caso di rischio elevato per l'incolumità delle persone, può essere disposta, mediante apposito segnale sonoro o a voce, l'evacuazione dell'insediamento da parte degli Addetti all'Emergenza. In tale situazione:
  - Uscire dai locali interessati, allontanarsi ed allontanare eventuali persone presenti, chiudendosi le porte alle spalle
  - Attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti all'emergenza, mantenendo la calma
  - Portare con sé eventuali persone in difficoltà o disabili presenti
  - Seguire, senza correre, le vie di fuga indicate dalla specifica cartellonistica 
  - Non usare assolutamente gli eventuali ascensori  presenti
  - Portarsi al "punto di raccolta" esterno  più vicino o più rapidamente raggiungibile
  - Segnalare agli Addetti all'emergenza eventuali feriti e/o dispersi



Ministero della Pubblica Istruzione

# COSA FARE

## PER USCIRE DALLA SCUOLA, IN CASO DI PERICOLO



- \* Fai ciò che dice l'insegnante o altre persone della scuola (se presenti)
- \* **Interrompi immediatamente quello che stavi facendo**
- \* Lascia oggetti ed indumenti personali (libri, zaino, giaccone, ecc...)
- \* **Mettiti in fila senza gridare o far confusione**
- \* Rimani sempre unito al compagno che ti precede e a quello che ti segue
- \* **Cammina velocemente, senza correre**
- \* Segui le vie di fuga indicate dai cartelli verdi
- \* **Non usare mai l'ascensore**
- \* Raggiungi il punto di raccolta indicato
- \* **Mantieni sempre la calma**



## DURANTE UNA SCOSSA DI TERREMOTO



- \* Se sei in classe, riparati sotto il banco
- \* Se non sei in classe, fermati e addossati ad un muro maestro o mettiti sotto un architrave, o sul vano delle porte, o agli angoli della stanza, lontano da finestre, mobili e lampadari
- \* Resta fermo finché la scossa non cessa
- \* Quando puoi, riunisciti alla tua classe
- \* Segui i comportamenti consigliati per uscire dalla scuola in caso di pericolo

## SE C'È UN INCENDIO E IL FUOCO O IL FUMO SONO GIÀ VICINI A TE

- \* Legati un fazzoletto, una sciarpa o qualunque indumento sulla bocca e sul naso
- \* Inginocchiati ed esci carponi dalla stanza
- \* Quando sono usciti tutti, chiudi la porta dietro di te
- \* A questo punto, segui le istruzioni per uscire dalla scuola in caso di pericolo



## Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto
- Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione
- Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano e rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto
- Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione
- Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione
- Chiudono le porte



## Compiti degli addetti al pronto intervento

- Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto



- Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili
- Predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni intimazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico
- Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso

## Compiti degli ausiliari per l'assistenza ai diversamente abili

- Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza
- Affrettano l'evacuazione del diversamente abile  
Assistono il diversamente abile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza.



## Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

Le classi devono essere organizzate in modo da prevedere alunni apri-fila e chiudi-fila.

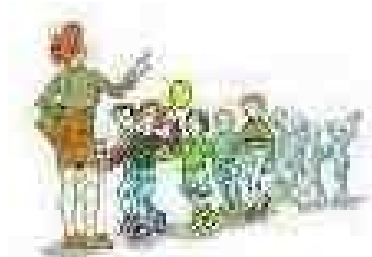
- Costoro si dispongono durante l'evacuazione ordinata alla testa ed alla coda della "colonna". Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità agli altri compagni.
- Precedono e seguono la "colonna" che defluisce dall'aula per evacuare.
- Controllano che i compagni non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti.
- L'insegnante in servizio al momento dell'evento, dopo essere uscito dall'aula, si dispone nell'ultima postazione della "colonna", per controllare che questa non si disgreghi durante l'esodo. Recupera e porta con sé il registro di classe per il controllo delle presenze esterno.



## Compiti delle singole classi

- Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante.
- Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica.

- Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano
- Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla dell'emergenza.



## NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

<b>NUMERO UNICO DI EMERGENZA</b> <i>(rimangono comunque attivi i numeri di emergenza tradizionali)</i>	 112
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	 115
<b>CARABINIERI</b>	 112
<b>POLIZIA</b>	 113
<b>EMERGENZA SANITARIA</b>	 118

### PRIMO SOCCORSO:

La scuola è dotata di ADDETTI AL 1° SOCCORSO, ovvero di lavoratori scolastici appositamente formati ed addestrati per un soccorso preliminare a tutte le persone che dovessero infortunarsi e/o essere colte da malore nell'Istituto.

In questi casi, occorre allertare il personale ausiliario ai piani per attivare gli Addetti.

La scuola è altresì equipaggiata di DEFIBRILLATORE per il soccorso immediato di persone colte da crisi cardiaca.





**PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI DELLA SCUOLA:**

<b>ISTRUZIONI DI SICUREZZA</b>	
	Al segnale di allarme:
⇨	Mantieni la calma
⇨	Interrompi immediatamente ogni attività
⇨	Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
⇨	Incolonnati dietro l'apri - fila e dietro il compagno stabilito
⇨	Ricordati di non spingere, non gridare, non correre
⇨	Segui le vie di fuga indicate
⇨	Raggiungi la zona di raccolta assegnata



## COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso

⇒ Mantieni la calma

⇒ Non precipitarti fuori

⇒ Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti

⇒ Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti



⇒ Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina

⇒ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore, seguendo le istruzioni di sicurezza per l'evacuazione

Se sei all'aperto

⇒ Allontanati dall'edificio, dalle linee elettriche, dagli alberi, dai lampioni

⇒ Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto strutture stabili, come una panchina

⇒ Non avvicinarti ad animali spaventati

## COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO



⇒	Mantieni la calma	
⇒	Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta	
⇒	Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni	
⇒	Apri la finestre e, senza sporgerti troppo, chiedi soccorso	
⇒	Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati a terra perché il fumo tende a salire verso l'alto	

**LE ALTRE PROCEDURE DI EMERGENZA SONO CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA-EVACUAZIONE DI CIASCUN PLESSO SCOLASTICO.**

## LA SEGNALETICA DI SICUREZZA INSTALLATA A SCUOLA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti, comportamenti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

## TIPOLOGIE DI SEGNALETICA UTILIZZATA

**Segnali di DIVIETO:** vietano un comportamento potenzialmente pericoloso.



Vietato fumare



Vietato fumare o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con acqua



Acqua non potabile



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Vietato ai carrelli di movimentazione



Non toccare

**Segnali di AVVERTIMENTO** Trasmettono ulteriori informazioni di pericolo.



Materiale infiammabile o alta temperatura  
(In assenza di controllo specifico per alta temperatura)



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di movimentazione



Tensione elettrica pericolosa

## SEGNALI DI PRESCRIZIONE

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza.



Passaggio obbligatorio



Obbligo generico per i pedoni

## Segnali di SALVATAGGIO

Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.

			
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza
			
Percorso/uscita di emergenza	Direzione da seguire (aggiuntionale ai cartelli che seguono)	Direzione da seguire (aggiuntionale ai cartelli che seguono)	Direzione da seguire (aggiuntionale ai cartelli che seguono)
			
Direzione da seguire (aggiuntionale ai cartelli che seguono)	Pronto soccorso	Barella	Doccia di sicurezza
			
Lavaggio occhi	Telefono per salvataggio e pronto soccorso		

## Segnali ANTINCENDIO

Indicano le attrezzature antincendio.



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per interventi antincendio



Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli precedenti)

## Segnaletica di informazione e di ostacolo



## Segnaletica aggiuntiva

Accessibilità disabili 	Cartelli e pittogrammi antincendio 	Cartelli e pittogrammi di avvertimento 	Cartelli e pittogrammi di divieto 
Cartelli e pittogrammi di obbligo 	Cartelli e pittogrammi di sicurezza 	Cartelli e pittogrammi primo soccorso 	Cartelli e pittogrammi videosorveglianza 
Cartelli uscita di emergenza 	Etichette di sicurezza 	Istruzioni di sicurezza 	

## I “D.P.I.” - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal Lavoratore allo scopo di proteggerlo contro i rischi che minacciano la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I D.P.I. devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti riorganizzazione del lavoro.

I D.P.I. offrono protezione dai rischi di natura infortunistica e di natura igienico-ambientale.

Il ruolo del D.P.I. risulta di rilevante importanza come fine della salvaguardia della salute e della sicurezza del Lavoratore nei confronti dei rischi residui che spesso sono presenti sia nelle realtà lavorative che in quelle di vita e che, dopo aver valutato e attuato tutte le misure necessarie, non possono essere evitate con altri mezzi o sistemi di protezione collettiva.

I D.P.I., intesi come equipaggiamenti, attrezzature, sistemi o accessori e complementi, hanno specifiche caratteristiche e funzioni progettate allo scopo di eliminare o, qualora non fosse possibile, limitare al minimo indispensabile le probabilità di infortunio alle specifiche parti del corpo per le quali sono stati studiati.



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione dell'udito obbligatoria



Protezione delle vie respiratorie obbligatoria



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatorie



Protezione del corpo obbligatoria



Protezione del viso obbligatoria



Protezione individuale contro le cadute obbligatoria



Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Le mansioni presenti a Scuola soggette all'utilizzo di D.P.I. sono le seguenti:

#### COLLABORATORI SCOLASTICI

- ✓ Calzature di sicurezza
- ✓ Guanti
- ✓ Filtranti facciali (per polveri e vapori)



#### SUONI ALLARME EVACUAZIONE

- **Segnale di preallarme:** 3 suoni brevi della campanella
- **Segnale di allarme/evacuazione:** 1 suono continuo e prolungato
- **Cessato allarme:** 3 suoni intermittenti

#### TERREMOTO

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento

Per differenziare si potrebbe utilizzare per l'evacuazione, in alternativa al suono continuo e prolungato:

- **Segnale di preallarme:** 3 suoni brevi della campanella (nel caso di prova)
- **Segnale di allarme/evacuazione:** 1 suono lungo e 2 suoni corti

## **COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE**

Al **SEGNALE DI EVACUAZIONE** (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti dovranno:

- preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila;
- contare gli alunni presenti e prendere i **MODULI PER L'EVACUAZIONE** all'interno dei quali deve essere inserito l'elenco della classe (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi alla testa della classe;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti.

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione. Trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule.

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

### **Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno invece:**

- bloccare il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

I dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, insegnanti non impegnati nelle classi, ecc.), al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, potranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di fuga.

**APPELLO.**

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvederà a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.